

Corriere **P**iana

[della

solo
€ 1,50

Periodico di politica, attualità e cultura della Piana del Tauro - Nuova serie, n° 97, Anno 2022

"Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut: ATSUD/CZ/518 val. dal 13/10/15"

In regalo
SPORT
MAGAZINE
(24 pagine)

A portrait of Sergio Mattarella, the President of the Italian Republic, wearing a dark suit and glasses, standing behind a podium. The background shows the Italian flag and the European Union flag.

Secondo mandato per Sergio Mattarella alla Presidenza della Repubblica

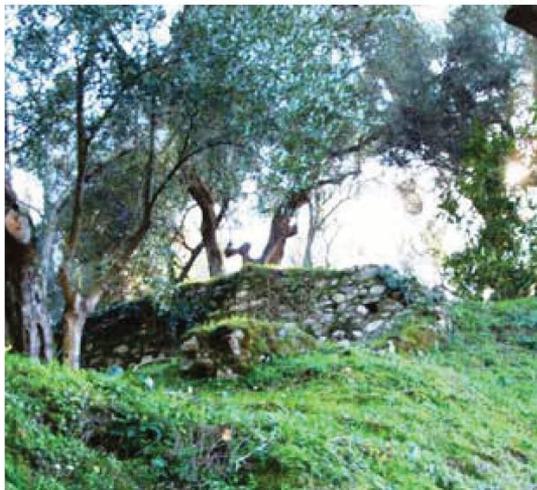
**Fumata bianca all'ottavo
scrutinio per l'elezione
del Presidente della
Repubblica**

**Premio Astrea
all'imprenditore
Pianigiano
Nino Polifroni
assassinato nel 1996**

**Un approfondito
studio
dell'Instrumentum
laboris**

**La Sposa: una
controversa
fiction televisiva
su Rai Uno**

**Bellezze di
Calabria
Il crinale del
Brigante**



Castellace vecchio



Castellace Chiesa

è limitrofo col territorio del Comune di Varapodio, per accedere al quale territorio è indispensabile il passaggio nel territorio del Comune di Tresilico, che è contermina da tutti i lati col Campo di Bruzzano per la parte che questi più si avvicina a Varapodio, mentre che per gli altri lati è circondato dai Comuni di Oppido, Cosoleto e Seminara.

Pur dando via libera alla scissione di Castellace da Oppido, ugualmente non sarebbero venuti a cessare i rapporti diretti, in quanto in Oppido agiva la sede di una pretura mandamentale ed era in esso che ci si provvedeva del pane per i bisogni quotidiani e del grano, ai cui depositi attingevano tutti i comuni vicini. Per quanto riguardava poi i collegamenti viarii, esistevano una strada rotabile che univa la frazione alla strada provinciale n. 16 e «una passerella per transitare all'asciutto il torrente Boscaino». E c'erano una scuola mista, il «pro medico condotto» e presto vi si sarebbe avviato anche un armadio farmaceutico. Ci sarebbe stata altresì l'acqua se i castellacesi non avessero frapposto ostacoli alla condotta della fontana. Infatti, il mancato completamento dei lavori era «colpa degli abitanti di Castellace, che vollero fossero sospesi, nella speranza di avere l'acqua nel centro dell'abitato, cosa che non può esser per ragion di livello». Peraltro, il comune aveva già provveduto, come per le altre frazioni, ad approntare il progetto per il cimitero e c'era il materiale necessario alla sistemazione della viabilità interna. Quindi, è il caso di dire: che si voleva di più? Per tutta la somma di motivi espressa, il 20 giugno il consiglio comunale veniva a deliberare in modo unanime «di opporsi alla segregazione della frazione di Castellace».

In verità, al tempo le vie di comunicazione tra i paesi erano quelle che erano

e i castellacesi, come i Messignadesi e i Piminoresi, transitavano altro che su strade rotabili! Dovevano salire e scendere di continuo per ripide e sconnesse mulattiere e di mezzo c'era sempre il guado di una fiumara, fosse il Boscaino o il Rosso o il varco attraverso una instabile passerella, quando aveva la capacità di fare resisteva alle frequenti e disastrose alluvioni. Nel 1901, in una riunione di consiglio il sindaco, chiamato in causa da una lettera del consigliere Giovanni Longo, che chiedeva di fare proporre una mozione «per la sollecita costruzione di una passerella carrabile nel torrente Boscaino» e, nell'attesa, di allestire almeno «un passaggio dei pedoni», veniva a prospetta-



Madonna Castellace

re la situazione. La giunta era stanca di dover provvedere ad un «passaggio provvisorio che ogni anno viene portato via dalle alluvioni» e il sindaco aveva già fatto le sue «rimostranze» alla deputazione provinciale, che si era impegnata per la costruzione di un vero ponte tra le due sponde della fiumara che collegavano il territorio di Castellace con quello di Oppido. Non solo, ma della faccenda aveva cointeressato pure i sindaci di Delianova, Scido, Cosoleto e Sinopoli altrettanto coinvolti, perché sostenessero la propria parte. La deputazione a un bel momento è venuta a dichiarare che, per mancanza di pecunia, non poteva provvedere, ma che tuttavia lasciava disponibile per l'anno 1902 la somma di £ 2.000 necessaria ai fini della messa in opera di una nuova passerella, cui il comune poteva benissimo attendere.

Quanto dichiarato dalla deputazione non garbava però alla giunta, in quanto riteneva giustamente «che tutte le spese che si faranno per costruzione di passerelle sul torrente Boscaino andranno sempre perdute». Cionondimeno, si offriva disponibile a costruire «piccoli ponti provvisori in legname», onde permettere il transito ai pedoni, al fine di non fare interrompere le comunicazioni tra la frazione e il capoluogo. In ogni modo, se Longo e altri consiglieri avessero insistito sulla loro richiesta, la giunta avrebbe portato tutto in consiglio per i provvedimenti del caso. Non è superfluo aggiungere che tali lamentele si protrarranno nel tempo anche per le altre borgate e che i Castellacesi dovranno aspettare ancora molto prima di avere un transito sicuro e spedito attraverso il Boscaino. Ma, altro che passerelle! Le alluvioni si porteranno via ai nostri tempi anche ponti solidi costruiti in cemento e ferro!